

Il sistema difensivo tedesco sgretolato nei tratti più vitali

La situazione

Movimenti sempre in grande stile su tutto il fronte di Francia. Tutte le armate sono in movimento e gli alleati procedono, dal più al meno, in ogni punto.

I progressi più importanti sono quelli compiuti alla sommità del saliente, dove le truppe italiane agli ordini del giovane generale Albrici combatterono al fianco dei soldati di Mangin; e in Champagne, dove i soldati del generale Gouraud hanno espugnato Challerange. Il villaggio è poco cosa, ma la stazione d'incrocio della grande linea strategica fra Troyes e Hirsion e quella di Betincourt ad Apremont è un obiettivo importantissimo, perchè questa linea erano le grandi arterie che alimentavano il fronte tedesco fra le Argonne e Reims. L'occupazione di Challerange termina di compromettere la situazione dei tedeschi a Monthois, posizione avanzata di Vouziers, dove può dirsi che tendano tutti gli sforzi degli alleati in questa seconda fase della battaglia.

I francesi erano ieri sulla cresta a sud di Monthois e la loro linea si prolungava verso ovest verso la cresta e il bosco di Orfueil, che il nemico ha invano tentato di riprendere. Innanzi a queste linee si trova la grande pianura compresa, nel gomito dell'Aisne fra Vouziers ed Attigny e il limitare del colle di Grandpre che offrono facilità di collegamento coll'armata americana che sta compiendo una dura ma proficua bisogna dall'altro lato delle Argonne.

La vittoria del generale Gouraud sul Kronprinz è dunque completa. Una nuova battaglia, che verrà coronata da nuovi successi sta ora cominciando. Risaldando più a nord si notano progressi territorialmente più notevoli, anche se meno interessanti dal punto di vista strategico immediato. La grande breccia fatta dalle truppe britanniche nella linea di Hindenburg fra Saint Quentin e Cambrai ha completamente distrutto i progetti del nemico di resistere sulla linea stessa fino al momento in cui l'inverno gli permettesse di effettuare una nuova ritirata senza essere molestato. Le ultime notizie portano che all'estrema destra tedesca gli inglesi hanno avanzato dieci miglia catturando tutta la cresta di Paschehandel e tagliando la via laterale delle comunicazioni nemiche con Ostenda, Roulers, Menin e Lille. L'occupazione della strada Roulers-Menin, pone seriamente in pericolo lo stesso possesso nemico di Ostenda, mentre l'avanzata combinata con l'attacco sul fronte di Cambrai minaccia i due fianchi del suo sistema difensivo nella zona di Lille che è di vitale importanza per la sicurezza del suo fianco destro. Se Lille cade, il nemico potrebbe essere costretto ad abbandonare tutta la costa delle Fiandre.

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo

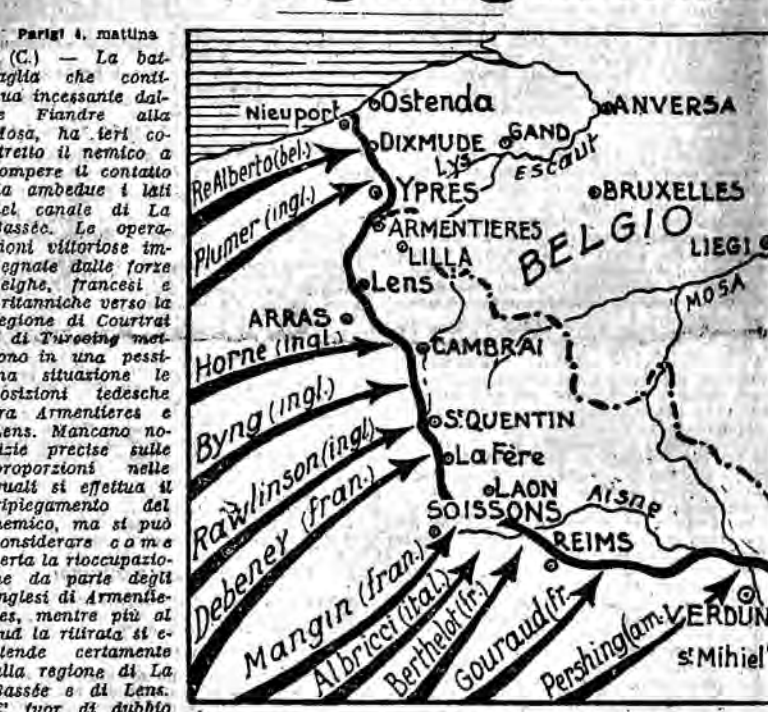
Nelle Giudicate colpe di mano di nostre pattuglie in fondo alla valle dell'Adana, nei pressi di Cento, e sul contraltore sud occidentale di Monte Nozzolo, costrinsero ieri il nemico a ripiegare dai suoi appostamenti avanzati lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in nostre mani.

Stamane nella regione del Grappa, reparti di assalto, penetrati con ardua incursione nei trinceramenti avversari intorno alla vetta del Monte Pertica, impedirono vivace lotta col presidio e, inflitti gravi perdite, rientrarono nelle nostre linee con una trentina di prigionieri e con cinque mitragliatrici.

L'aria liquida adoperata come esplosivo dai tedeschi

Una notizia speciale dell'agenzia Reuters, presa l'esercito britannico in Francia, telegrafata in data 2 corr., che il nemico comincia a sentire gli effetti della sua grande perdita in materiale da guerra. Ciò non può essere messo in dubbio, esso infatti continua a concentrare un violento cannoneggiamento in alcuni punti, ma su altri impopolarità del suo fuoco è molto inferiore a quello che era altre volte. Da qualche tempo esso sostituisce potenti esplosivi con l'aria liquida e un ordine erudito nelle nostre mani dimostra che questa sostituzione deve essere praticata quanto più largamente è possibile.

La battaglia generale



La disposizione degli eserciti alleati

Parigi 4, mattina (C) - La battaglia che continua incessante dalle Fiandre alla Mosca, ha ferito ostro il nemico a rompere il contatto da ambedue i lati del canale di La Bassée. Le operazioni vittoriose impuginate dalle forze belghe, francesi e britanniche verso la regione di Courtrai e di Tournai mettono in una pessima situazione le posizioni tedesche tra Armentières e Lens. Mancano notizie precise sulle proporzioni delle quali si effettua il ripiegamento del nemico, ma si può considerare come certa la ricoccupazione da parte degli inglesi di Armentières e Lens. Mancano notizie precise sulle proporzioni delle quali si effettua il ripiegamento del nemico, ma si può considerare come certa la ricoccupazione da parte degli inglesi di Armentières e Lens.

L'azione degli americani

Parigi 4, mattina Gli americani stanno nuovamente spingendosi innanzi il loro fronte in corrispondenza della linea di Brunelles, specialmente nella regione delle Argonne, coperta di dense foreste, dove l'avanzata si accentuò durante tutto il giorno malgrado le difficoltà di trasporto e il maltempo, che ostacolarono i servizi logistici. Con caratteristiche energia gli americani eliminano subito le difficoltà del traffico ristabilendo la viabilità dove era completamente scomparsa nel paese devastato. Si nota un certo rallentamento nel fuoco nemico ad est della Mosca, sebbene esso continui senza interruzione. Da vari indizi si prevede che i tedeschi si preparano a ritirare le loro posizioni avanzate a sinistra delle linee americane, in seguito agli attacchi combinati degli Alleati che hanno costretto i tedeschi a servirsi largamente delle loro riserve.

Queste riserve vanno largamente impiegando come si può dedurre dal fatto che su alcuni punti della linea tedesca, sulla quale trompeva un corpo d'armata americano, si videvano accorrere rinforzi formati in alcuni casi di interi battaglioni, ma più spesso di compagnie e di semplici plotoni. La resistenza nemica continua però accanitamente su tutto il fronte americano e con lo svilupparsi della battaglia diventa sempre più disperata. È evidente che l'Alto Comando tedesco non risparmia sforzi per impedire che gli americani riescano a rompere la linea. Si prevede che i tedeschi continueranno a gettare contro gli americani, sul fronte Brielle-Dinardville, tutte le riserve di cui potranno disporre; ma ora che Clerges è stata presa gli americani hanno molto bene consolidato le posizioni. Nella zona foresta delle Argonne si vanno svolgendo da qualche giorno combattimenti americani a corpo a corpo in cui non si chiede a non si concede quartiere. Sebbene lottassero con ogni scanzaglio di terreno, di tempo e di trasporto, gli americani non solamente riuscirono a respingere i forti contrattacchi nemici, ma penetrarono nelle posizioni tedesche. La notte scorsa gli americani attaccarono nuovamente in massa, con uno stanco avanzamento riuscendo ad ottenere nuovi progressi. Non si può dubitare che l'Alto Comando tedesco comprenda l'importanza e tutta la minaccia della forza americana, eppure è strano che la verità non sia ancora riuscita a farsi strada tra la popolazione civile della Germania e nell'esercito.

Anche la giornata di ieri non presentò nulla di importante da segnalare. Poco dopo l'alba l'artiglieria tedesca cominciò a bombardare le comunicazioni ed a lanciare numerose granate fumogene evidentemente tenendo un attacco. Gennes venne sgombrata dai tedeschi che più tardi le fecero segno ad un forte bombardamento. Nel pomeriggio venne osservato un vasto incendio in Homagne. Anche oggi i tedeschi sembrano essersi sforzati di conquistare la sponda dell'aria. Un gruppo delle loro macchine riuscì a volare sulle linee americane, ma solo per poco tempo perchè immediatamente attaccate da aviatori americani fu costretto a fuggire precipitosamente. L'artiglieria contro-aerea americana riuscì ad abbattere uno degli aeroplani nemici che cadde in fiamme.

Da documenti trovati sui prigionieri si apprende che il Comando tedesco colta il più che sia possibile di attendere sia pur lentamente agli americani tanto che un rapporto sopra un attacco eseguito dalle truppe degli Stati Uniti si narra ingenuamente di gruppi di soldati in uniforme grigio-bruno.

Il tenente aviatore Luke, specialista nell'abbattere i palloni osservatori nemici, si avvicinò ad un pallone americano e lanciò un biglietto all'osservatore in cui lo avvertiva di stare attento perchè in breve avrebbe abbattuto due palloni tedeschi che si stavano di fronte. Difatti l'aviatore si diresse a grande velocità verso le vittime designate che in breve caddero in fiamme. Previde sempre l'impressione che i tedeschi intendevano ripiegare sopra posizioni precedentemente preparate. Rapporti giunti dai vari settori della linea americana sono concordi nel dire che la fanteria prende relativamente poca parte nelle astuzie tattiche che il nemico sembra porre tutta la fiducia nel suo uso di numerosissimi mitragliatrici.

Per avere un'idea di quanto sia completa e indisturbata la supremazia degli americani nell'aria, basta dire che molti aviatori si divertono a gettare giornali e sigarette e provviste fra i loro compagni che occupano le trincee più avanzate non hanno altro da fare.

Gli inglesi riprendono Sequehart

Lens e Armentières occupate

Un comunicato del maresciallo Haig in data di terzera dice: All'alba di stamane i carri di assalto e i soldati britannici attaccarono sopra un fronte di circa 8 miglia da Sequehart al canale a nord di Bony. L'attacco è stato coronato da successo su tutti i punti.

Sulla destra gli inglesi e gli scozzesi della 32.a divisione hanno ripreso Sequehart facendo un certo numero di prigionieri. Più tardi nella mattinata hanno respinto un contrattacco infliggendo perdite all'aggressore. Al centro una divisione inglese ha preso di assalto Hamicourt e Wancourt facendo parecchia centinaia di prigionieri mentre la 2.a divisione austriaca infrangeva la linea Fonsomme-Beauvevoir. Ad ovest e a sud-ovest di queste due divisioni i nostri accompagnati da carri d'assalto hanno raggiunto gli apparecchi occidentali del villaggio di Montbréhan e si sono impadroniti del terreno elevato a sud e a sud-ovest di Beauvevoir.

Intanto sulla sinistra dell'attacco battaglioni inglesi e irlandesi a Gouy e a Le Catelet forzarono i passaggi del Canale del Scheida impadronendosi di questi due villaggi nonché del terreno elevato ad est di essi. Durante il pomeriggio il nerario ha contrattaccato in questa regione e il combattimento continuò con violenza. In queste operazioni abbiamo fatto un gran numero di prigionieri. Sul rimanente del fronte da Saint Quentin a Cambrai non si segnalano che scaramucce di pattuglie durante le quali abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione della ritirata nemica a nord della Scarpe abbiamo avanzato per tutta la giornata in modo continuo esercitando una costante pressione sulla retroguardia tedesca. Lens è stata spazzata dal nemico e i nostri distaccamenti di avanguardia hanno raggiunto la linea generale Avens-Vendin-Viel-Hantay-Wicore-Hirmer al tramonto ad est del Bois Granier. Stamane abbiamo occupato Armentières.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: «Alla fine della battaglia di ieri le nostre truppe occupavano le colline un miglio a nord est di Segnari e avevano respinto con successo i contrattacchi nemici a Gouy e Le Catelet. Un secondo contrattacco nemico a Sequehart è stato pure respinto. Il numero dei prigionieri da noi fatti durante le operazioni di ieri a nord di Saint Quentin supera i 400. Durante la notte sono avvenuti combattimenti locali. Abbiamo leggermente avanzato il nostro fronte a nord-est di Epigny e respinto un attacco nemico contro un nostro posto a sud di Blache-Saint-Vest. A nord della Scarpe abbiamo progredito tra Oppy e Mericourt e più a nord le nostre truppe avanzate hanno raggiunto la ferrovia ad est di Lens e la linea Verlain Le Viel-Vingles-Berclay-Fourines-Hupphines».

I belgi raggiungono Hooglede

Le Havre 4, sera Un comunicato ufficiale belga in data di ieri dice: «Il gruppo degli eserciti della Fiandra sotto gli ordini del Re dei Belgi ha continuato i suoi attacchi durante la giornata. Le truppe francesi e belghe accompagnate dai carri di assalto francesi si sono portate all'attacco della posizione tedesca ad ovest di Roulers ed hanno progredito su una profondità media di due chilometri e raggiunto il margine sud-ovest di Hooglede non che la strada da Hooglede a Roulers. Contrattacchi nemici sono stati respinti. Sul fronte compreso tra Dismude e il mare nostre ricognizioni sono penetrate nelle linee nemiche ed hanno ricondotto prigionieri. La seconda armata britannica si è impadronita stamane di Armentières. Al centro e a sinistra di questa armata il nemico oppone una viva resistenza al nostro progresso. Quattro velivoli tedeschi sono stati abbattuti dalla aviazione britannica; un pallone è stato incendiato dal trionfante bombardamento belga il quale ha riportato così la sua trentatreesima vittoria».

Il bollettino francese delle 15

Parigi 4, sera Durante la notte i francesi hanno compiuto progressi ad est di Leslins nella regione di Saint Quentin. A nord e a nord ovest di Retms operazioni di dettaglio hanno permesso ai francesi di estendere la testa di ponte ad est del canale e di migliorare le posizioni nella regione di Betheny. Un centinaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi. In Champagne i franco-americani hanno esteso i loro guadagni a nord ovest di Blac Mont e della fattoria Medeah.

IN MACEDONIA

L'occupazione di Seres

Salonicco 4, sera Ieri, alle ore 7, il generale Paraskovopoulos, alla testa delle sue truppe, è entrato in Seres, sgombrato dai bulgari.

L'agenzia di Atene ha da Salonicco: Gli abitanti di Seres, nella maggior parte degli, donne e bambini, riuscì a fuggire alle deportazioni, alle epidemie o alla carestia, hanno accolto le truppe greche con indimenticabile entusiasmo. Molti avevano in lagrime agli occhi. I bulgari contrariano al loro impegno hanno esportato cereali, bestiame e mobili. Numerosi pacchi e bauli abbandonati dai bulgari lungo la loro ritirata sono stati ritrovati. Gli abitanti del cui numero non supera i 5000 del 25.000 quanti erano prima dell'invasione bulgara, soffrivano la fame.

In occasione della capitolazione bulgara il generale ellenico Danglis ha inviato all'esercito greco un ordine del giorno col quale lo felicitava per la sua tenace abnegazione e valore raggiungendo che esso con l'eroismo degli altri eserciti alleati ha reso la libertà di numerosi greci e serbi asserviti. Danglis quindi conclude: «La lotta non è terminata. Un gran passo è stato fatto verso la fine della gigantesca guerra la cui vittoria assicurerà la libertà dei popoli».

L'opera delle truppe greche in Macedonia

Un comunicato del comandante in capo delle forze alleate in Oriente dopo avere confermato la sospensione delle ostilità contro le forze bulgare dice che da rapporti giunti in ritardo a causa della rapidità dell'avanzata, apprendo che le cavallerie alleate hanno avuto una parte particolarmente gloriosa nella vittoria. La cavalleria greca ha attraversato le aspre montagne sulla riva sinistra del Vardar verso Radovizza.

L'opera degli italiani

Roma 4, sera In Francia nella giornata del 2 le nostre truppe continuando a superare successive tenaci resistenze del nemico hanno compiuto nuovi progressi sull'altopiano dell'Alene a nord e ad est di Soupir.

Lo Zsar Ferdinando abdica

Nessun fatto nuovo in Turchia



Il re Ferdinando di Bulgaria ha abdicato a favore del principe ereditario Boris. Il re Boris ha già assunto la direzione degli affari del regno.

Notizie contraddittorie

La Wostische Zeitung reca: Ferdinando è ancora a Sofia. Le sue figlie sono ospiti dello zio duca Filippo di Coburgo, in Ungheria. Ferdinando non pensa ad abdicare. Gli avvenimenti bulgari suscitano una crescente agitazione in Romania. Il governativo Steagui scrive: La Bulgaria vuole sedere su due sedie e cadde. I romeni sono convinti che gli avvenimenti concernano il loro paese. Manifestazioni pacifiche potrebbero recare conseguenze funeste.

La sconfitta bulgara festeggiata a Salonicco

Salonicco 4, sera Il comunicato ufficiale odierno dell'esercito greco dice: Le ostilità tra l'esercito bulgaro e quello ellenico sono cessate a mezzogiorno del 30 settembre. Il Governo bulgaro ha ratificato la convenzione conclusa tra il Comandante in capo degli eserciti Alleati e il plenipotenziario bulgaro. Il testo della convenzione e della convenzione è già cominciata.

In occasione della disfatta bulgara, e per iniziativa del sindaco di Salonicco Anghelakis, la popolazione ha tenuto oggi una riunione nella quale il delegato della Torre Bianca, per manifestare la sua riconoscenza alle Potenze alleate e a Venezia, che soglorano qui. Il Sindaco ha parlato alla folla per rilevare che la capitale della Macedonia, greca, prova una gioia più profonda di tutte le altre città della Grecia per essersi, per la prima volta, schierata sotto la bandiera della nobile lotta della libertà e che essa nasce nello stesso sentimento di profonda riconoscenza alle Nazioni alleate, il glorioso Comandante in capo Franchet D'Esperey e il grande uomo di Stato Venizelos. Tra un'entusiastica ovazione la folla votò due indirizzi in questo senso. Alla delegazione che gli consegnò l'indirizzo il generale francese, molto commosso, disse: «Io vi ringrazio per le vostre manifestazioni che sono dirette non a me, ma alla Francia. Noi non facciamo che continuare la tradizione di Navarino del generale Maison. Ben presto porteremo i nostri colpi su Costantinopoli e il turco vinto sarà definitivamente ricondotto in Asia».

Da parte sua Venizelos, nel ricevere l'indirizzo, che rende omaggio alla sua grande perspicacia, ha arringato la folla con un eloquente discorso, nel quale ha detto che la vittoria consecrata dalla convenzione militare in questo senso. Alla delegazione che gli consegnò l'indirizzo il generale francese, molto commosso, disse: «Io vi ringrazio per le vostre manifestazioni che sono dirette non a me, ma alla Francia. Noi non facciamo che continuare la tradizione di Navarino del generale Maison. Ben presto porteremo i nostri colpi su Costantinopoli e il turco vinto sarà definitivamente ricondotto in Asia».

La disfatta della Bulgaria, coincidendo col novecentesimo anniversario della vittoria decisiva del Basilio Bulgaretton elimina definitivamente il pericolo di un'imminente invasione bulgara in Balcani e assicura la pace e la libertà. La gioia della nostra vittoria è radiopopolata dal sentimento che essa pone le fondamenta della restaurazione dell'Europa e della libertà del mondo intero agli ideali sacri, al suo popolo, ha conseguito quella incomparabile grandezza morale, che è stata raggiunta all'altra estremità del nostro fronte dal popolo belga».

Critiche e dissensi

Zurigo 4, notte Il Reichstag discuterà lunedì la politica estera e interna. Poi, nella sopravvenuta, si aggiornerà con gli affari esteri. Queste sedute saranno unicamente consacrate alla manifestazione della concordia nazionale sulla necessità della difesa dell'integrità dell'impero e sulla ripresa dell'attività economica. L'accordo appare completo ma in realtà il secondo giorno estese, poiché il Governo e i partiti che lo appoggiano sono semplicemente quelli che costituivano il blocco dell'antica maggioranza. I minoritari e i conservatori si sono posti in atteggiamento di protesta, ma non hanno fatto alcun passo in avanti. I ministri di sinistra, che si sono proclamati in disparte, data la loro dichiarazione di essere pronti ad entrare anche in un Governo in prevalenza liberale.

Questi logici sono i minoritari, anche nella accusa ai socialisti di ostacolare il progresso che questi ultimi non mostrero mai difficoltà all'avvento di Max, come era corsa voce. Ma ne accolsero lieti la candidatura presentata da Hertling e da Payer benché il principe in un'intervista col di Salonicco l'agenzia Wolff fosse schierato a sfavore della pace di Brest Litovsk opera del generale Hoffmann e avesse fatto una carica a fondo contro i bolscevichi e fatto molte altre cose. I ministri di applicare il diritto di autodeterminazione.

La Frankfurter Zeitung scrive il successo di Max al fatto che egli è il rappresentante dell'idealismo tedesco delle idee di umanità, di giustizia e di libertà. Ma tutto ciò è soverchio per un uomo che si può dire quasi un'incognita, come scrive il Berliner Tageblatt. Infatti una intervista, e due discorsi sono insufficienti per fissare la figura di un uomo che gli ultimi siano divisi di fronte a lui. Più logico è che si aspetti con curiosità il discorso di domani.

Quanto al segretario Scheidemann è troppo noto perché si necessiti di parlarne. Groeber è presidente della frazione del centro. Si segnalò in una recente requisitoria contro Hertling, Bayer e uno dei presidenti dei sindacati, quarantottenne, deputato di Bresslaro. Fribrecht è un ingegnere in presidente della camera di commercio di Bielefeld.

Max, subito dopo la sessione del Reichstag si recherà a visitare le principali Corti degli Stati confederati.

Cambio di tappezzerie...

Londra 4, notte La trasformazione governativa in Germania è un puro artificio. È un cambio di tappezzerie, ma per adattare il tutto rimangono tale, quale è quello della autocrazia nella sua forma consueta. Questa è opinione unanime della stampa inglese. In pari tempo essa scorge nella metamorfosi un primo passo verso un reale costituzionalismo. Nelle mente del Kaiser non può esistere il proposito di tornare indietro di colpo appena si presenti l'occasione, ma non si potrà più retrocedere. Bisogna invece andare avanti e chi si opporrà rimarrà travolto. Tale è la quasi generale aspettativa di questi giornali che quindi giudicano la nuova incarnazione della politica tedesca come un semplice stadio transitorio, il quale verrà preso sul serio soltanto perchè rappresenti un ponte verso un'inevitabile riforma completa di domani.

Il viaggio dell'on. Orlando

Torino 4, notte Stamane proveniente da Roma è giunto il presidente del consiglio on. Orlando, ricevuto alla stazione dal prefetto conra. L'adunata di On. Orlando è logico che si terrà in prefettura. Alle 16.30 occupato dalle autorità e salutato da una folla numerosa l'on. Orlando che appariva di bellissimo umore, proseguiva il suo viaggio per la Francia.

La situazione

L'agenzia Reuters ha saputo con una richiesta negli ambienti bene informati che malgrado le varie voci che corrono, non si ha alcuna informazione precisa circa la situazione in Turchia. Tuttavia vi sono indizi che alcune personalità turche che agiscono di loro iniziativa si adopererebbero per suggerire proposte di pace, ma è difficile poter dire quale importanza si possa dare a questo fatto, e se queste personalità turche abbiano una qualche autorità. Quantunque sia perfettamente evidente che la caduta di Damasco e l'armistizio con la Bulgaria hanno prodotto una grande impressione in Turchia, e generalmente in oriente, si crede che non si debba attendersi alcun passo ufficiale da parte della Turchia prima che essa conosca in modo preciso quali misure militari le potenze centrali saranno in grado di prendere.

I giornali inglesi di ieri dicono che la presa di Damasco e l'armistizio con la Bulgaria hanno prodotto una grande impressione in Turchia, e generalmente in oriente, si crede che non si debba attendersi alcun passo ufficiale da parte della Turchia prima che essa conosca in modo preciso quali misure militari le potenze centrali saranno in grado di prendere. I giornali inglesi di ieri dicono che la presa di Damasco e l'armistizio con la Bulgaria hanno prodotto una grande impressione in Turchia, e generalmente in oriente, si crede che non si debba attendersi alcun passo ufficiale da parte della Turchia prima che essa conosca in modo preciso quali misure militari le potenze centrali saranno in grado di prendere.

Il nuovo Cancelliere tedesco parlerà oggi al Reichstag

Berlino 4, sera Il principe Massimiliano di Baden è stato nominato ieri cancelliere dell'impero e ministro prussiano per gli affari esteri. Egli svolgerà sabato 5 ottobre il suo programma di governo finanziato alla seduta plenaria del Reichstag convocata per il pomeriggio. I deputati al Reichstag Groeber e Scheidemann sono stati designati come segretari di stato senza portafoglio.

Il segretario di stato per l'interno Wallraff ha presentato le sue dimissioni. Gli succederà un deputato del centro e alla testa dell'ufficio imperiale del lavoro di nuova creazione in seguito alla sua separazione dall'ufficio per gli affari esteri. Trovata il secondo presidente della commissione generale e del sindacati, il deputato al Reichstag Bauffron. E' ancora in discussione la questione della eventuale istituzione d'un ufficio imperiale della stampa indipendente dall'ufficio degli affari esteri sotto la direzione di un altro segretario di stato uscito dalla rappresentanza popolare. Non sono ancora terminati i negoziati per la scelta delle persone. Il deputato al Reichstag Pilschberk assumerà il ministero prussiano del commercio in sostituzione del ministro di stato Himmisonario Sidow.

Critiche e dissensi

Zurigo 4, notte Il Reichstag discuterà lunedì la politica estera e interna. Poi, nella sopravvenuta, si aggiornerà con gli affari esteri. Queste sedute saranno unicamente consacrate alla manifestazione della concordia nazionale sulla necessità della difesa dell'integrità dell'impero e sulla ripresa dell'attività economica. L'accordo appare completo ma in realtà il secondo giorno estese, poiché il Governo e i partiti che lo appoggiano sono semplicemente quelli che costituivano il blocco dell'antica maggioranza. I minoritari e i conservatori si sono posti in atteggiamento di protesta, ma non hanno fatto alcun passo in avanti. I ministri di sinistra, che si sono proclamati in disparte, data la loro dichiarazione di essere pronti ad entrare anche in un Governo in prevalenza liberale.

Questi logici sono i minoritari, anche nella accusa ai socialisti di ostacolare il progresso che questi ultimi non mostrero mai difficoltà all'avvento di Max, come era corsa voce. Ma ne accolsero lieti la candidatura presentata da Hertling e da Payer benché il principe in un'intervista col di Salonicco l'agenzia Wolff fosse schierato a sfavore della pace di Brest Litovsk opera del generale Hoffmann e avesse fatto una carica a fondo contro i bolscevichi e fatto molte altre cose. I ministri di applicare il diritto di autodeterminazione.

La Frankfurter Zeitung scrive il successo di Max al fatto che egli è il rappresentante dell'idealismo tedesco delle idee di umanità, di giustizia e di libertà. Ma tutto ciò è soverchio per un uomo che si può dire quasi un'incognita, come scrive il Berliner Tageblatt. Infatti una intervista, e due discorsi sono insufficienti per fissare la figura di un uomo che gli ultimi siano divisi di fronte a lui. Più logico è che si aspetti con curiosità il discorso di domani.

Quanto al segretario Scheidemann è troppo noto perché si necessiti di parlarne. Groeber è presidente della frazione del centro. Si segnalò in una recente requisitoria contro Hertling, Bayer e uno dei presidenti dei sindacati, quarantottenne, deputato di Bresslaro. Fribrecht è un ingegnere in presidente della camera di commercio di Bielefeld.

Max, subito dopo la sessione del Reichstag si recherà a visitare le principali Corti degli Stati confederati.

Cambio di tappezzerie...

Londra 4, notte La trasformazione governativa in Germania è un puro artificio. È un cambio di tappezzerie, ma per adattare il tutto rimangono tale, quale è quello della autocrazia nella sua forma consueta. Questa è opinione unanime della stampa inglese. In pari tempo essa scorge nella metamorfosi un primo passo verso un reale costituzionalismo. Nelle mente del Kaiser non può esistere il proposito di tornare indietro di colpo appena si presenti l'occasione, ma non si potrà più retrocedere. Bisogna invece andare avanti e chi si opporrà rimarrà travolto. Tale è la quasi generale aspettativa di questi giornali che quindi giudicano la nuova incarnazione della politica tedesca come un semplice stadio transitorio, il quale verrà preso sul serio soltanto perchè rappresenti un ponte verso un'inevitabile riforma completa di domani.

Il viaggio dell'on. Orlando

Torino 4, notte Stamane proveniente da Roma è giunto il presidente del consiglio on. Orlando, ricevuto alla stazione dal prefetto conra. L'adunata di On. Orlando è logico che si terrà in prefettura. Alle 16.30 occupato dalle autorità e salutato da una folla numerosa l'on. Orlando che appariva di bellissimo umore, proseguiva il suo viaggio per la Francia.



# Le nostre colonie

La relazione che il Ministro delle Colonie ha testé presentato sul lavoro che si è svolto durante questo periodo di guerra, sui nostri lontani possedimenti, merita di essere letta da ogni italiano, anche perché possiede una propria agilità e andatura stilistica inconsueta in documenti di simil genere. Ben che i problemi che entro si dibattono riguardano piuttosto gli studiosi di geografia o di scienze agrarie e zootecniche, tuttavia, per il modo stesso come sono prospettati e connessi tra di loro e per lo speciale valore che vien dato all'opera umana che si piega pronta a risolverli ed ancora più pronta a valorizzarne i risultati, si prova l'impressione che nulla vi sia che possa rimanerci estraneo. Non solo, ma come si procede da un capitolo ad un altro si avverte che qualche cosa dell'ardore straordinario di questi nostri primi e sino a ieri ignoti colonizzatori, che, in veste di soldati o di operai o di naturalisti o di archeologi, seppero sì efficacemente operare ad onore del nome d'Italia, si trasmette in noi e ci scuote e ci rende più fiduciosi in noi stessi mettendo alla più audace speranza del nostro avvenire.

E' una lettura salutare e nel medesimo tempo ammonitrice. Noi siamo ad ogni pagina costretti a dimandarci cos'è che rende il nostro lavoro sì diverso nel chiuso della Patria da quel che divenne quando ne siamo fuori; cos'è che qui ci impaccia, ci piega, ci accina, ci perverte, ci scuote, appena varcato il confine peninsulare, ci riesce facile risentire la nostra dignità e caldo il senso della nostra italianità e dei nostri diritti nel mondo.

Soffermandoci, per un momento, a considerare quel che laggiù si è fatto, nel giro di pochi anni, in rapporto alle questioni che interessano l'arte e gli studi storici. A Tripoli si sistemò e si consolidò l'Arco di Marco Aurelio e si scopre una statua imperiale di Lucio Vero e si recupera un Apollo di stile prassitelico, e, demolendo le antiche mura urbane, si raccoglie una serie di steli arabe. Le pitture decorative d'una villa romana presso Tiltèn vengono sollecitamente restaurate. Non uno dei preziosi resti architettonici va perduto, non un frammento di statua menomato, non un gioiello di tomba trafugato: il materiale si accresce per qualità e quantità (talmente che sorge il bisogno di creare entro la città di Tripoli un museo, che ora ha già ricomple le vaste sale che lo compongono).

In Cirenaica il nostro dominio è aspramente contestato ed il rumore delle armi ha brevi pause. Ma ciò non importa. La Cirenaica, è scritto in questa relazione, dovrà essere per l'Italia non solo la terra atta alle più promettenti scoperte del sopra suolo — ma dovrà rappresentare l'attrazione di quanti affascinati col pensiero nella storia, sanno di poter trovare nelle vestigia di tante civiltà messe in luce e valore — elementi per la ricostruzione della vita delle epoche che intendono illustrare o studiare.

Cirene fu culla di varie civiltà succedutesi: l'egizia, la greca, la romana e la cristiana, ed in ciascuna di queste ebbe un suo proprio fulgore. Alle nostre prime indagini ecco riemergere dal mare del tempo Venere Anadromene; e poco dopo si rinviene nelle sale delle Terme la statua di Alessandro il Macedone. Si completa il restauro dell'edificio delle Terme e dei templi di Giove e di Apollo e si ricostruisce la pianta dell'antica città. Vengono fuori torzi di statue ioniche, teste imperiali della Idecadenza, opere musive di alta importanza, tesori di monete auree; e sorge in Cirene un museo, che sarà meta ideale per pellegrini dell'arte.

Appena s'intravede un periodo di relativa tranquillità, il Colosimo si affretta ad organizzare una spedizione archeologica per l'interno della Cirenaica. Diretta dal dottor Ghislanzoni, a cui si è aggregato l'architetto Guastini e l'ispettore Oliviero, specialista in epigrafia greca, la spedizione si propone non solo di determinare i caratteri delle varie civiltà passate su quel suolo, ma di mettere in luce le forme, e, con le forme, gli spiriti della civiltà libica preesistente.

E' un compito che ci ricorda quello propostosi dallo Schliemann sul suolo delle battaglie omeriche, onde riappare la Troia di Priamo; e parecchi secoli di storia vennero colmati. Nel sottosuolo di Cirene sono resti di stazioni libiche, e le relazioni di Cirene con l'Egitto e con Creta ci fanno pensare ad un periodo prearabico e pre-egizio di civiltà libica. E come poi Cirene si sviluppò con i Tolomei in Egitto; e quali impronte vi lasciò l'arte araba prima di esplicitarsi in Spagna e quel che ritenne del cristianesimo bizantino: ecco una serie di problemi che eccitano l'ardore degli studiosi e che i nostri pochi archeologi inviati laggiù da soli e con una tecnica che potremmo cominciare col qualificare di latina, affrontano sicuri di risolverli.

L'occupazione araba lasciò indisturbate le rovine: basta sollevare il velo di sabbia che le nasconde perché i frammenti si trovino al loro posto come il giorno della catastrofe. L'esplorazione divenne così altamente proficua. In alcune località di Cirene si sono trovati, come a Pompei, a posto gli oggetti d'uso. L'immagine della vita antica si rifà completa.

E' nostro compito doveroso — è scritto in questa relazione — non essere secondi ai popoli civili che hanno compiuto le mirabili esplorazioni di Olimpia, di Delfi, di Pergamo, di Argo, di Micene. Noi dobbiamo qui creare una forza centripeta che attragga visitatori da tutte le parti del mondo.

Io potrei notare risultati non inferiori per quanto riguarda la difesa igienica e lo sfruttamento agrario del suolo. Ho preferito indugiarmi intorno all'opera archeologica per le ripercussioni che ha nel campo degli studi e perché a tal proposito mi è parso più vivo il contrasto tra quel che facciamo entro i confini della Patria e quel che facciamo fuori. Qui non riusciamo ancora a prendere una decisione intorno alla proprietà degli oggetti di valore che si nascondono

nel sottosuolo, e nemmeno per il sottosuolo di Roma. Non molti anni fa è stato possibile che il Louvre si addormentasse di preziosissimi vasi istoriati venuti su dal suolo di un piccolo paese ch'è alle porte di Napoli.

Lo Stato in Grecia proclama di sua proprietà il sottosuolo della città di Atene: noi siamo ancora indecisi su quel che dobbiamo fare; e sono noi gli sforzi che la nostra Direzione di Belle Arti deve compiere per impedire che un oggetto d'arte scoperto emigri. Possediamo vaste zone archeologiche vergini e tutti ed altre dove il lavoro appena iniziato venne sospeso. Abbiamo in Napoli un Museo di opere d'arte ch'è unico nel mondo; ma è da un ventennio che non si riesce ad ampliarlo ed il medagliero resta chiuso nelle casse e tutto ciò che viene dagli scavi di Pompei non trova posto, e si deteriora.

Le pratiche svolgendosi nei tortuosi meandri burocratici muojono. Qualche cosa di vivo di buono si perde ogni giorno negli uomini, e non v'è impeto che a poco a poco non si spenga.

Nella preoccupazione di una giusta unità esteriore, la democrazia italiana ha irritato il nostro popolo entro congegni amministrativi che non'altra nazione osami più conserva. Può, in pochi mesi, per l'attività del nostro esiguo corpo di occupazione, possedere l'Albania una strada romana che sorprende gli stranieri; ma qui nell'Italia meridionale abbiamo strade attorno alle quali si lavora da un decennio in mezzo a contese con appaltatori che non vogliono che si finiscano. E non di rado accade che una strada appena collaudata diventi impraticabile.

L'Italia, dopo la vittoria militare, dovrà vincere se stessa. I segni di questa seconda vittoria già appaiono; e ciascuno di noi, che non è in armi, deve operare per affrettarla.

Niuna delle meravigliose virtù fattive del nostro popolo deve andare dispersa. Noi dobbiamo renderlo veramente libero.

ANTONIO ANILE

**TEATRI ED ARTE**  
**La prima dell' "Aida," al Comunale**  
Nel 1870 il vicere Ismail paschi commise a Giuseppe Verdi quest'opera di soggetto egiziano per il nuovo teatro da lui fatto costruire a Cairo.

Sull'argomento, improntato con ogni cura a sapienza archeologica da un egittologo francese, stese il libretto Antonio Ghislanzoni e terminata la partitura, nel dicembre dell'anno seguente, l'opera venne così rappresentata sotto la direzione di Brugnola. L'autore, benché invitato, non volle assistervi. Dicono preferisse che questa sua creatura venisse alla luce da lui lontana piuttosto che esporti ad un'insolita e pericolosa di una traversata di mare. Sarà stato così come raccontano, ma noi crediamo che l'ansia e l'attesa di lui fossero mitigate se non acquetate dalla coscienza profonda del valore della sua nuova composizione: egli sapeva che costea sua creatura portava sul volto il raggio indolebile e divino della bellezza.

Nessuna opera verdiana ricevette mai maggior numero di entusiastici consensi: tutti i paesi in cui fu rappresentata da quando apparve la prima volta fino ad oggi. Essa sembrò subito impregnata nel balsamo prerogative della incorruttibilità. L' "Aida" ha ormai cinquant'anni; è pure nella febrile ansia di rinnovamenti stilistici, di trasformazioni armoniche, di non ancor ben definiti orizzonti estetici, di rivisitazioni formali che si rinnovano, che ha subito tutta la musica europea dei nostri tempi, questa terza ultima figlia del genio verdiano serba tutto il fascino dell'intenso colore, tutta la grazia della sua robustezza, tutta la forza del suo fascino e la sua grazia per quanti — e ognuno lo dovrebbe — va ad ascoltarla senza prevenzioni di scuola, preconcezioni di critica, malintesi sensi di novissima ricercatezza; per chi è abbassato all'onda della sua melodia, nella limpida, fluente, alle seduzioni dei suoi ritmi languidi o concitati che così semplicemente e pur profondamente tradiscono l'impeto dello scoglio, l'ardore della gelosia, la gioia dell'amore che si sfiora nell'abbraccio della vita o s'illumina di purità nel sacrificio volenterosamente accetto della morte.

Essa è, intanto, una delle opere meglio equilibrate del maestro: bussellano: scritta in un momento in cui, pur subendo una tumultuosa crisi stilistica, l'autore sembra fruire di una benetica tregua per sfruttare quasi una felice compensazione delle forze che lo andavano inferendo.

Questa crisi viene dai più assegnata all'epoca del "Don Carlos"; secondo noi già risaliva alla "Forza del Destino": certo in quella ha manifestazioni più evidenti, meglio determinate ma è nell'una e nell'altra un po' di tutto. Entrambe scorrono su un po' luttuosa: accanto a piaghe azzurre e luminose v'ha ampio larghi e ampi strati d'opacità e di ombra. E questa crisi fu determinata — non senza il riflesso e il contributo che pervadevano l'estetica melodrammatica straniera — dallo sforzo ascensionale del genio verdiano di rendere l'opera italiana più omogenea, meno ripetitiva e spezzata; di far sì come detto benissimo il Bellaguarda, che essa fosse meno una ineguale rapisodia e molto più un armonico organismo.

A questo punto noi potremmo dimostrare quanto siano prive di fondamento le asserzioni di quei critici, specialmente tedeschi, che vedono in questo una dedizione del genio verdiano all'ottimismo wagneriano.

Si potrà parlare di riflessi formali ed estetici, ma assolutamente di accoglimento sostanziali. Anzi uno dei più simpatici spiccioli caratteri dell'opera del maestro fu appunto la costante reazione ad estrema penetrazione, alla difesa, all'ostinazione appassionata, alla difesa propria della propria razza, difesa che giungeva fino al persistere in lui di certi particolari specifici del tradizionale melodramma italiano ormai confinanti col convenzionalismo.

E nessuna opera ci pare tanto comminata e puramente in linea quanto l' "Aida". Taluno ha voluto vedere in essa un melodramma in mentemodato egiziano; in tal caso non ne ha scorto che un aspetto singolo. E' invece opera eminentemente vera e complessa e l'intrecciarsi, l'ondeggare della situazione del dramma suscitano nei diversi personaggi, sembrano fatti a posta per mettere in evidenza tutta la potenzialità del genio del compositore. E nessun maestro meglio del Verdi sapeva ascoltare il cuore umano e tradurlo in più leggero, più lieve, più seducente musicalmente una passione, serena o inebriante, languida o impetuosa; tenera o ardente, egli intuiva con sicurezza il ritmo più vero e più giusto, quello che più si identifica col cuore, quello che più si identifica con il cuore patetico. Era come un grande pittore che, nel dare espressione ai suoi personaggi, sapeva indovinarne e disegnarne subito le movenze e le pose più acconce, il linea, il diremo, più naturale, il ritmo caratteristico per lui una specie di ossatura e di nervatura tutta vibrante su cui giuocava poi nell'impeto della ispirazione la piena della sua melodia. Come si vede, pur quando questa non sia eletta affinata — e non sempre lo è — se anche pecca di scabrezza e di ruvidezza, finisce pecca di scabrezza e di ruvidezza, una pochezza, una evidenza di espressione indescrivibile.

Quali accenti potrebbero con maggior semplicità ed efficacia esprimere musicalmente la bellezza d'amante, la devozione di figlia, la pietà e il sacrificio di Aida, il nobile sdegno e la dignitosa fierezza di Amnonsara, la gioia dell'amore e del trionfo di Radames? E con quanta profonda commozione sul sepolcro dei due amanti morziono i loro nomi Amneris affettuosa parole di morte onde nel suo lugubre epilogo pare in tutto quanto il dramma soffuso un senso di dolce commovente pietà.

La Camera di Commercio...  
La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

# CRONACA DELLA CITTA

## La festa di San Petronio

La festa di S. Petronio quest'anno è stata celebrata con solennità maggiore, dopo che il Pontefice stesso volle circondare con la maestà dei sacri riti l'atto di deporre in una nuova veste, l'energetico spoglio del massimo patrono di Bologna. Ieri pertanto nella basilica del Santo fu un accorreo continuo di fedeli, venuti anche dalla provincia, per assistere alle funzioni solenni indette per la ricorrenza.

Fra le personalità più cospicue del ceto ecclesiastico, che nella mattinata, all'altare maggiore, celebrarono messa, noteremo S. E. il cardinale Ruffini, venuto appositamente da Roma, e il monsignor Jacopi Santini ai quali, vescovi rispettivamente di Faenza, Montefiore ed Imola.

Alle ore 11, durante la messa pontificale, il cardinale Ruffini pronunciò un elevato discorso, nel quale, per quanto riguarda la parolone che fu accolta con compiacenza speciale dai molti ascoltatori e sembrò ravvivare in essi le più liete speranze che destano gli odierni avvenimenti.

Il cardinale Giusini chiuse il suo pastorale invitando i fedeli a confidare nella protezione di S. Petronio con questa parole: «Forse non è stato senza un disegno alto della Provvidenza che il papa ricorresse all'unico di S. Petronio proprio nel giorno che si firmava il primo armistizio, nel quale tutti abbiamo salutato l'alba del restaurato impero del diritto della giustizia. Ed è proprio questo giorno, come prima che termini la ottava del Patrono di Bologna, altri trattati si concludono, anche più fasti, da riconfermare pacatamente il nostro accordo con la pace nel mondo e nella giustizia».

Durante la messa pontificale, furono eseguiti magistralmente i canti rituali su musiche di nostra composizione, per quanto riguarda la parte fissa e su musica di valenti maestri nostri concittadini, per la parte mobile. Rileveremo con compiacenza l'abile direzione del maestro, e la tradizione della Cappella di S. Petronio di cui ebbe ultimamente la direzione il maestro Ferrarini.

Il pomeriggio poi, dopo i vesperi in canto, o la processione solenne per il Tempio, coi due reliquiari del Santo, fu trasportata nella Cappella del S. Sepolcro in Santa Stefano la nuova statua turca del Santo, la quale, in quanto a stile, è stata depositata ultimamente dal Papa le reliquie di S. Petronio.

A questa ultima cerimonia, che per le disposizioni vigenti non potè avere carattere pubblico — hanno partecipato, nondimeno, sia pure in forma privata, molti bolognesi, e numerose rappresentanze del clero e dei vari ordini religiosi.

Oggi e domani, nella Chiesa di S. Stefano, avranno luogo altre solenni funzioni a commemorazione delle feste per la riposizione della ossa di S. Petronio, nel nuovo sepolcro, nella quale, in quanto a stile, è stata depositata ultimamente dal Papa le reliquie di S. Petronio.

Benedetto XV ha voluto con distribuzioni di grandi ed artistiche medaglie d'oro, premiare quanti del clero e del laicato, che in questa occasione hanno partecipato, meriti e S. Petronio ed ha conferita l'alta onorificenza pontificia della commendata di S. Gregorio Magno al marchese Annibale Marsigli.

**Un decreto sulla vendita delle uova**  
Il Ministero degli approvvigionamenti e consumi ha emanato il seguente decreto: Veduto il proprio decreto 19 agosto 1918 con il quale si è ordinata la denuncia delle uova di pollaina conservate in calce ed in frigoriferi, che sarà conservata, e considerata l'opportunità di disciplinare il commercio delle uova conservate decrota:

Art. 1.° — La vendita all'ingrosso di uova di pollaina conservate in calce ed in frigoriferi, che sarà conservata, e considerata l'opportunità di disciplinare il commercio delle uova conservate decrota:

Art. 2.° — Entro i limiti della percentuale di cui all'art. 1.° le ditte saranno libere di commerciare la merce. Tuttavia il ministero per gli approvvigionamenti e consumi si riserva la facoltà di disporre presso qualsiasi ditta del quantitativo che sarà da destinare a soddisfare le richieste di vendita effettuate nella settimana precedente la denuncia stessa, con la indicazione dell'enti e delle ditte acquisite e dei relativi prezzi di vendita.

Art. 3.° — Ogni ditta che dalle denunce fatte risultasse detentrica di più di 100 mila uova conservate dovrà far pervenire settimanalmente al ministero per gli approvvigionamenti e consumi la denuncia di vendita delle uova effettuate nella settimana precedente la denuncia stessa, con la indicazione dell'enti e delle ditte acquisite e dei relativi prezzi di vendita.

Art. 4.° — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella gazzetta ufficiale del regno.

In relazione alla propria ordinanza 2 ottobre 1918 il ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari notifica: «Entro la prima quindicina del presente mese di ottobre di ogni ditta che detenga in calce o in frigoriferi non potrà vendere quantitativi di merci superiori complessivamente al 10 per cento delle quantità totali di uova, assai di quantità di uova conservate, aventemente vendute dopo il 29 agosto u. s. devono essere sempre nella percentuale di vendita fissata per la prima quindicina di ottobre».

La Camera di Commercio di Bologna ha convocato il consiglio di amministrazione per il giorno 11 corrente.

## Il costo della vita a Bologna

L'ultimo fascicolo del Bollettino dei Consumi, edito a cura del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari pubblica uno specchio dei prezzi e i principali numeri dei prezzi dei principali generi di consumo popolare in alcune città italiane.

Da esso rileviamo che nel marzo 1918 il pane costava ad Alessandria L. 0.80 il Kg.; a Torino 0.82; a Genova 0.80; a Bergamo 0.82; a Milano 0.84; a Bologna 0.85; a Reggio Emilia 0.87; a Firenze 0.87; a Livorno 0.82; a Ancona 0.85; a Roma 0.82; a Napoli 0.85; a Taranto 0.87; a Girgenti 0.87.

La farina di frumento: Alessandria L. 0.90; Torino 0.92; Genova 0.90; Milano 0.90; Bologna 0.87; Reggio Emilia 0.88; Firenze 0.87; Livorno 0.85; Ancona 0.86; Roma 0.85; Napoli 0.87; Taranto L. 1; Girgenti 0.75.

La carne bovina (bollito): Alessandria L. 8.00; Torino 7.50; Genova 7; Bergamo 5; Milano 6.50; Bologna 10; Reggio Emilia 8.50; Firenze 7.50; Livorno 8; Ancona 8.50; Roma 8.50; Napoli 3.70; Taranto 7.50; Girgenti 5.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

Il latte (per litro): Alessandria L. 0.50; Torino 0.52; Genova 0.50; Bergamo 0.52; Milano 0.50; Bologna 0.50; Reggio Emilia 0.52; Firenze 0.52; Livorno 0.52; Ancona 0.52; Roma 0.52; Napoli 0.50; Taranto L. 0.50; Girgenti 0.50.

## UN IMPORTANTE DOCUMENTO DALLA ZONA DI GUERRA.

Ospedale di Campo 211  
Già avevo avuto l'occasione di usare altre volte e con ottimi risultati l'IDROLITINA. In zona di guerra, specie nella stagione estiva e nella autunnale, questo buon preparato della Ditta Cav. A. GAZZONI di Bologna, mi ha dato un grande conforto.

L'acqua litiosa, alcalina, acidula, effervescente dell'IDROLITINA ha pigliato mirabilmente il posto delle acque minerali naturali.

Il DIRETTORE  
Capitano medico  
Dott. MIANI-MARIO

Zona di Guerra 11-6-18.

**NECESSARI** LAVORO  
TOILETTE  
VIAGGIO  
di SUETTA - BOLOGNA - Via Rizzoli 10

**EPILESSIA**  
A titolo di riconoscenza dichiaro che la Nervin cura del Dr. O. Valenti di Bologna mi ha dato il meglio delle convulsioni. V. ARTI, indagato Vercelli, Bologna, Valenti, Zanzi, San Pietro, Zanotti.

**SCIROPP PAGLIANO**  
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
FIRENZE - Via Pandolfini 19 - FIRENZE  
Casa fondata nel 1836

L'ottimo dei purganti: efficacia depurativa del sangue, disinquinante perfettamente il intestino non irritando se preso nella dose contenuta a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che durascende da tanti anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

**OLIO-VERNICE**  
BREVETTATO  
Sfregato in modo perfetto l'olio di fieno indurito e sul quale sono maggiori vantaggi; per il prezzo per la sua rapida essiccazione, per la sua elasticità, per la sua resistenza all'acqua, per la sua azione antisettica, per la sua azione antinfiammatoria. Mescolato con colori il mantiene luidi anche su a base di piombo e zinco.

Viene preparato dalla casa  
**IPESONICI & C.**  
FABBRICA VERIFICATA - COLORI - SMALTI  
Via Ippolito Nievo, 4-5 - Milano - Tel. 464, 4005

**MONTECATINI**  
Brillantissima  
Stagione Autunnale

**R. ISTITUTO TECNICO V. E. II. e RR. SCUOLE INDUSTRIALI**  
con annesso Convitto  
BERGAMO - Via Masone, 29

Sezioni Fisico-Matematica, Commercio, Ragioneria.  
**SEZIONE INDUSTRIALE** per capi-tecnici, periti industriali, meccanici, elettricisti, chimici, tintori, filatori, tessitori.

**R. SCUOLA INDUSTRIALE BIENNALE** per capi-operai — idem, idem. **CORSI ANNUALI PREPARATORI** alla varie sezioni dell'Istituto tecnico e della Scuola ind. biennale. Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. — Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine. — Le iscrizioni sono aperte sino al 16 ottobre per l'Istituto tecnico e sino al 31 ottobre per gli altri corsi.

A richiesta si inviano PROGRAMMI.

**TINTURA per CAPELLI e BARBA**  
L'INSUPERABLE  
25 anni di innumerevoli successi  
La migliore di tutte  
Provarla è adottarla

Trovati presso tutti i Profumieri, Parfumeri, Pettinai, GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Ogni scatola porta una fascetta di garanzia col la firma Bava e Cassone stampata in rosso. Concessionari esclusivi: BAVA & OMBONE, via Rastrello 10, TORINO

**MALATTIE DELLA PELLE**  
USATE LA  
LU...  
Trovati presso tutti i Profumieri, Parfumeri, Pettinai, GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Ogni scatola porta una fascetta di garanzia col la firma Bava e Cassone stampata in rosso. Concessionari esclusivi: BAVA & OMBONE, via Rastrello 10, TORINO

ULTIMAE NOTIZIE



RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia
e gli esaurimenti.

La Germania confessa la disfatta

Con intensa rapidità le forze tedesche continuano a logorarsi. Ogni giorno il numero delle divisioni di riserva va scemando...

IN ALBANIA

Gli italiani occupano Berat e marciano su Elbassan

Su tutta la fronte tra il mare e la montagna di Tomorica è continuata nella giornata del 3 la marcia in avanti delle nostre truppe...

Smentita ufficiale bulgara alle insinuazioni austro-tedesche

Si ha da Sofia: L'ufficio stampa austro-tedesco ha fatto circolare una smentita formale, autorizzata, alle voci infondate raccolte dalla stampa tedesca...

CORRIERE SPORTIVO

La seconda giornata di corse al trotto all'Ippodromo Zappoli

La giornata di S. Petronio, la festa più schietamente bolognese, ha fatto accorrere all'ippodromo maggior pubblico di domenica scorsa...

La più grandi e le più importanti Scuole Professe. Motoristi Aviatori d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorico Pratica per motoristi Automobilisti, Motoristi Aviatori e Motociclisti. Permessi Circolazione Automobili...

Il proclama dell'Italia alla Russia sull'intervento armato

Il cav. Gasco, rappresentante del Governo italiano in Siberia ha emanato il seguente proclama: Gli imperi centrali, in patente violazione di espliciti impegni...

Pastic a Londra

Il presidente del consiglio serbo, Pastic, arrivò ieri sera a Londra. Unione democratica del centro dell'Europa...

Il valido contributo francese all'attacco della linea di Hindenburg

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Saint Quentin le nostre truppe hanno preso attiva parte alla dura battaglia impegnata nel settore di Hindenburg...

Sessanta malati in un ospedale uccisi dai tedeschi a Chalons sur Marne

Chalons sur Marne 4, sera. La stazione di Chalons sur Marne è stata bombardata alle ore 8,30 alle 10,30 da aerei tedeschi...

Balfour riceve i deputati irredenti

Il ministro degli affari esteri Balfour riceve i deputati irredenti di Trieste, Pennati dell'Istria e Ghiglianovich di Zara...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La battaglia di Lilla

In Belgio, la battaglia continua asprissima. I tedeschi hanno respinto con successo le nuove divisioni per neutralizzare l'azione che qualora riuscisse ad innescare le loro posizioni a Courtrai avrebbe per conseguenza di trasformare in disastro lo sgombero preannunciato progettato di tutta la regione nord...

La colera a Berlino

Si ha da Berlino: Sono stati constatati finora a Berlino 15 casi di colera. L'epidemia sarebbe stata introdotta in città da un macellano.

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

La lotta delle nazionalità al Reichsrath

Si ha da Vienna: Ieri fu un febrile lavoro. Burian conferì con Tizza e poi coi delegati cristiani sociali Hausner, Fink, Mladka e Malaja...

NOTE D'IPPICA

Domani ha luogo l'ultima giornata di corse al trotto, che è anche la più attesa, dato che vi si disputa la decisiva del Critterium per due anni...

QUARTA EDIZIONE

ADULTO millesimo offerta per esattore, magazzino, cauzione, referenza. Città o fuori. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Casella 7268...

DOMANDA D'IMPIEGO E DI LAVORO

ADULTO millesimo offerta per esattore, magazzino, cauzione, referenza. Città o fuori. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Casella 7268...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

GERGAS Datilografia, provetta, pratica lavori ufficio con ottime referenze. Indirizzare offerta casella 7313. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 7313...

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSIONI

DISTINTA signora Inglese dà lezioni, conversazioni, Casella 7370 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 7370...

ASSOCIARESI per Studio Industriale

ASSOCIARESI per Studio Industriale, giovane attivo, studi medi, alta disposizione ambiente suo ufficio. Scrivere «Elettro», Ufficio Lippartini, via Zaccaria, 2, Bologna, 7378...

VARI CONCORSI OCCASIONI

APERTO concorso due Guardie notturne e Capo per quest'ultimo occorre piccola cauzione pochissima. Scrivere mensili 10 con allegato, in port. Rivolgersi Agenzia Biondi, Casella 7380...

CORSI ACCELERATI DIURNI SERALI

TORNITORI - AUTOHOILISTI - MOTORISTI - DALLICRAFIA - RADIOTELEGRAFIA - AGGIUSTATORI MECCANICI. alle grandi e rinomate Scuole Officine GARAGE EMILIANO - BOLOGNA...

INCETTA ROTTAMI METALLI

Per conto dell'Onorevole Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, presso GIUSEPPE BENETTI Bologna - Via dei Mille, 10 A. B. - Viale Angelo Masini, 22 - Bologna

BANCA BOLOGNESE

Sede Centrale: Via Rizzoli 6, Bologna Succursali: San Pietro in Casale, Vado, Minerbio, Lagaro. Esegue qualsiasi operazione bancaria. - Emette vaglia Banca d'Italia gratuitamente. - Riceve depositi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

Terminati Automobili, Motoristi Aviat. Aggiust. Mecc.

MODENA Corso Vittorio - FERRARA Via Croce - REGGIO EMILIA Viale Stazione - FORLI' Via Selli - PARMA Via S. Giacomo. Dimittate dalle imitazioni delle nostre scuole - Per reclami rivolgersi alla sede di Bologna.

ASSOCIARESI per Studio Industriale

ASSOCIARESI per Studio Industriale, giovane attivo, studi medi, alta disposizione ambiente suo ufficio. Scrivere «Elettro», Ufficio Lippartini, via Zaccaria, 2, Bologna, 7378...

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSIONI

DISTINTA signora Inglese dà lezioni, conversazioni, Casella 7370 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 7370...

ASSOCIARESI per Studio Industriale

ASSOCIARESI per Studio Industriale, giovane attivo, studi medi, alta disposizione ambiente suo ufficio. Scrivere «Elettro», Ufficio Lippartini, via Zaccaria, 2, Bologna, 7378...